

La Musica Autoprodotta

Marcus Clements, Ninja Tune, Londra

Musica e Tecnologia

In migliaia di “studi da camera da letto” in giro per il mondo viene prodotta musica che formerà i successi di domani e darà lo stile di base per la cultura pop dei prossimi anni. Sintetizzatori, campionatori e computers hanno rimpiazzato la chitarra elettrica e la batteria nelle camere da letto dei teen-agers e la musica elettronica (digitale) è ascoltata ovunque.

I primi sintetizzatori elettronici ad apparire negli anni Settanta erano giganteschi ingombranti strutture elettroniche con un limitato bagaglio sonoro. Trent'anni dopo, grazie ad una vertiginosa miniaturizzazione dei componenti elettronici, gli strumenti hanno una vasta gamma di suoni e di possibilità, e possono essere acquistati nei migliori negozi di una qualsiasi città al prezzo di una chitarra scadente.

Mentre la tecnologia dei processori e delle memorie diminuiva di prezzo ed aumentava di potenza, negli anni Ottanta il campionatore Akai S900 ed altri simili divennero parti standard nell'equipaggiamento musicale negli studi sia dei dilettanti che dei professionisti. Il campionatore permetteva ai musicisti digitali di creare musica con nuove profondità e varietà, tali che i sintetizzatori non potevano dare.

Per creare musica con i sintetizzatori ed i campionatori, i musicisti usavano il protocollo MIDI (Musical Instrument Digital Interface). MIDI è il linguaggio che questi strumenti utilizzano per comunicare la durata e l'altezza delle note della musica suonata. Il “direttore d'orchestra” di un insieme di strumenti elettronici è il sequencer, che controlla il flusso della musica mandando messaggi MIDI agli strumenti collegati, dicendo loro quali note suonare, quando e di quale lunghezza. Il primo sequencer era uno strumento vero e proprio ma presto il computer si assunse il compito di svolgere questo ruolo di organizzatore delle sequenze (flussi) di note.

Durante gli anni Ottanta i suoni elettronici divennero molto comuni nella musica pop e per la fine di quegli anni il campionatore era usato in maniera massiccia nei nuovi stili musicali nati allora, l'hip-hop e la house. La musica emerse dall'undeground delle feste nei capannoni industriali alla periferia delle città ed entrò nei club e nelle classifiche, ma nonostante tutto i musicisti restavano relativamente anonimi. Le nuove star della dance music erano esperti conoscitori di musica o DiscJockey. Alcuni di questi famosi DJ guadagnavano cifre a cinque zeri per ogni serata e il piatto Technics divenne il regalo più richiesto da milioni di ragazzi nelle loro liste per Babbo Natale.

Alla metà degli anni Novanta il personal computer aveva ormai sufficiente potenza di calcolo per essere utilizzato nelle composizioni musicali. Il sequencer Cubase della Steinberg è il leader nel mercato e già nel 1995 permetteva ai musicisti di registrare ed utilizzare campioni audio da usare nella loro musica senza usare più un campionatore esterno.

La musica dance con i suoi miliardi di gusti esplose nella musica commerciale con due generi, hip-hop e R&B che regolarmente tallonavano i successi rock sia in Europa che in America. L'era della musica elettronica era iniziata.

Comporre musica con i computers

Per comporre un successo dance non serve più una sala piena di attrezzature, lo può fare un normale PC. Sintetizzatori ed campionatori software di immensa flessibilità e potenza sono disponibili oggi

integrati nei moderni sequencers. L'unico limite per il musicista dilettante è la sua immaginazione. Un moderno computer può registrare un brano finito su un CD in cinque minuti ed renderlo disponibile per essere suonato dal tuo DJ alla festa di quella notte.

Qualcuno una volta ha detto che “tutta l'arte è un furto” e la musica è un'arte come altre. Tutti i musicisti si basano sulle loro esperienze e la musica che ascoltano ispira direttamente ed influenza quella che compongono. Alcune delle più classiche canzoni dance degli ultimi dieci anni usavano campionamenti dei classici dei dieci anni precedenti. I musicisti usano un elemento di un lavoro precedente e lo incorporano insieme ad altri in una nuova composizione. Molti dei nuovi brani di elettronica dance sono venduti in una vasta gamma di versioni (remix) dovute ad artisti differenti che reinterpretano il lavoro originale aggiungendo le loro idee per creare qualcosa di nuovo.

Cerca un ritmo che ti piace, campionalo nel PC, mandalo in ripetizione (loop) e inizia ad aggiungere una linea di basso, qualche campione, una melodia, le parti vocali – qualunque cosa ti diverta. E' veramente facile (certo, ci sono alcune tecniche da imparare lungo il percorso...). Incidi le tue canzoni su un CD, portalo alla festa con i tuoi amici stanotte e vedi se alla gente piace. Indovinato? Ora sei anche tu un produttore di musica dance! E' veramente molto divertente, no?

Fare i DJ e suonare dal vivo

Alla metà degli anni Settanta artisti come Grandmaster Flash iniziarono a fare esperimenti utilizzando giradischi per manipolare la musica che stavano facendo. Con la tecnica dello “scratching” (facendo “graffiare” la superficie del disco in vinile dalla puntina del giradischi) e del “mixing” (miscelazione di suoni di provenienza e qualità diversa) presto inventarono uno stile e così DJ (Disc Jockey) e MC (Master of Ceremonies) divennero i fornitori di musica ed i rapper improvvisavano i loro testi su quelle basi. Il DJ divenne più importante del creatore delle liste di esecuzione dei brani (playlists), divenne un musicista esso stesso, mixando brani differenti per ottenere nuovi suoni e costruire la giusta atmosfera espressiva.

L'arrivo di consolle professionali per i DJ e la qualità ed il basso costo dei campionatori, sintetizzatori ed effetti negli anni Novanta diedero ai Dj gli strumenti giusti. I DJ possono suonare le loro proprie composizioni e deformare quelle altrui oltre ogni possibilità di riconoscimento per imprimere la loro individualità sull'esibizione musicale.

Alcuni degli artisti che producono musica elettronica salgono sul palco e la creano, più o meno, direttamente dal vivo. Artisti come Underworld e Orbital mettono insieme strutture e palchi pieni di sintetizzatori e campionatori e suonano di fronte a folle estatiche in stadi molto grandi. I produttori di strumenti per i concerti furono molto veloci nel cogliere l'opportunità e prodotti come Roland Goovebox hanno permesso di gestire con estrema facilità una esibizione dal vivo.

Ma la potenza e la flessibilità di un PC può diventare molto evidente e brillare con programmi come Ableton Live e Sonic Foundry Acid. Mentre le interfacce ed i software accrescono la loro efficacia insieme alla potenza delle macchine, gli artisti riescono ad esprimere la loro creatività nella musica elettronica in concerto su un palco con tutta la profondità, intensità ed emotività di una orchestra classica o di un grande gruppo rock.

E non finisce qui. Alcuni artisti di frontiera, come Coldcut, stanno integrando esperienze visuali nelle loro esibizioni musicali. Le composizioni dal vivo che integrano immagini e suoni sono rese possibili da computer che usano software come Vjamm e Live.

La tecnologia dei computer ha fornito gli strumenti per la nuova forma espressiva del 21mo secolo: perché non vi unite a noi?